

AURORA

L'araldo della Presenza di Cristo



AURORA

MAGGIO-GIUGNO 2021

CONTENUTO DI QUESTO NUMERO

USA: Dawn Bible Students
DawnBible@aol.com

ARGENTINA: El Alba, Calle
Almirante Brown 684, Monte
Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible In-
stitute, P.O. Box 402, Rosanna,
Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bi-
ble Students, 102 Broad Street,
Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Ver-
non, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: Aurore, 45 Avenue de
Gouvieux, 60260, Lamorlaye

GERMANIA: Tagesanbruch Bi-
belstudien-Vereinigung, Alzeyer
Str. 8 (Postfach 252), D 67253
Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The
Dawn), PO Box 521167, Long-
wood, FL 32752-1167 USA

ITALIA: Via Ferrara 42, 59100 Prato
E-mail-studentibiblici1@gmail.
com

INDIA: The Dawn, Blessington,
#34, Serpentine Street, Rich-
mond Town, Bangalore 560025

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

Oggi E Domani Nella Profezia 2

STUDI BIBLICI

Una Profezia Contro Achab 14

Speranza Per Il Futuro 17

Geremia Avverte Sedechia 19

I Giusti Vivranno 22

Oggi E Domani Nella Profezia

*“Nessuna profezia
nella Scrittura è
mai venuta dalla-
comprensione del
profeta o
dall’iniziativa
umana. No, quei
profeti furono
mossi dallo Spirito
Santo e parlarono
da parte di Dio.”*
—2 Pietro 1:20,21,
*New Living
Translation*

UN’ UOMO D’AFFARI
americano che aveva una
posizione preminente, una
volta disse: “Purtroppo, non
esiste la certezza del futuro”.
Si ha a che fare con il futuro
degli affari, dell’economia,
della politica e del tessuto
sociale della nostra società,
questa affermazione è certa-
mente vera. In generale, ogni
aspetto del mondo attuale in
cui viviamo sembra essere
incerto. Tuttavia, per lo stu-

dente sincero della Bibbia, questo non è così, perché
la Parola di Dio ci dà la garanzia definitiva su ciò che
riserva il futuro a noi, i nostri figli, e tutta l’umanità.

Dio mandò i Suoi fedeli servitori a dirci cosa pote-
vamo aspettarci riguardo al futuro della razza
umana, e le loro predizioni furono ispirate da Lui. In
2 Pietro 1:19, l’apostolo fece questa dichiarazione:
“Noi abbiamo anche la parola profetica più certa a

cui fate bene a porgere attenzione, come a una lampada che splende in un luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori”. Poi, il nostro testo di apertura, ci conferma il fatto che la profezia non viene dal profeta stesso, ma viene direttamente da Dio, attraverso la potenza dello Spirito Santo.

Le Sante Scritture dicono che la profezia è come una luce che brilla in un luogo oscuro, e come è vero questo! L'oscurità, la confusione, e la perplessità coprono la terra oggi. Molte persone, forse la maggioranza, non sanno o credono che il grande Dio dell'universo abbia un piano per la Sua creazione e per il futuro della razza umana. Tuttavia, proprio come una lanterna aiuta a mostrare la via nell'oscurità, così la profezia e le sue numerose promesse correlate sono come una luce che risplendono in un luogo oscuro.

LA STORIA IN ANTICIPO

La profezia è la storia scritta in anticipo e solo Dio può farlo; ma quando lo fa, è sicuro. L'apostolo Pietro dice che abbiamo qualcosa su cui possiamo fidarci con sicurezza: la Parola della profezia, e a lei, facciamo bene a “fare attenzione.” Pochissimi lo fanno oggi. Molti hanno rigettato la Bibbia. Alcuni dicono che Dio è morto o che non esiste. Alcuni sostengono di essere saggi, e questo spesso, diventa un laccio per loro, divenendo un laccio per se stessi; quando tale saggezza non riesce a portare sui suoi risultati desiderati. Stando così le cose, la saggezza di questo mondo spesso si trasforma in cecità, e a causa di questo l'umanità è perplessa e spaventata su ciò che il futuro riserva a loro e ai loro figli.

Molti hanno creduto che avrebbero potuto portare l'età dell'oro, la pace sulla terra e buona volontà verso gli uomini senza che sia nato “nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore” (Luca 2:11). Noi crediamo che avere un tale punto di vista, porta un certo svantaggio e una triste delusione. La Bibbia dice che «la saggezza dei loro saggi perirà, e l'intelligenza dei loro uomini prudenti sarà nascosta» (Isaia 29:14). Pensate agli sforzi che sono stati compiuti da persone sincere e coscienziose per realizzare una società ideale in questo mondo e chiedetevi se la saggezza dei loro “saggi” sia svanita o meno, e la conoscenza dei loro “uomini prudenti” sia stata dimenticata.

PROFEZIE REALIZZATE

Esaminiamo prima alcune profezie bibliche che si sono già adempiute, e da esse, giudichiamo se le loro parole riguardo al futuro sono accurate e affidabili. Ripensando al Giardino dell'Eden, ricordiamo che dopo aver tentato i nostri primogenitori, Dio si rivolse a Satana, il quale disse: “Io porrò inimicizia fra te e la donna, e tra la tua discendenza e la sua progenie; ti schiacerà la testa e tu gli schiacterai il tallone” (Genesi 3:15). Questa è la prima profezia registrata nella Bibbia, ed ha a che fare con la speranza di un “seme”, cioè, un Redentore o Salvatore, che avrebbe aiutato l'umanità decaduta. Sebbene in un linguaggio velato, era una profezia della venuta di Gesù Cristo.

Ricordiamo che in seguito, sebbene ancora centinaia di anni prima della nascita di Gesù, i profeti di Dio dissero che sarebbe nato da una donna. Isaia 7:14 dice: “Il Signore stesso ti darà un segno; Ecco,

una vergine concepirà e partorirà un figlio e lo chiamerà Emmanuele". Quella profezia si è adempiuta; Gesù, il seme della donna, venne in adempimento di quella profezia.

Ma non si è fermata lì. In Michea 5: 2 leggiamo un'altra profezia: "Ma tu, Betlemme Efrata, anche se piccola tra le migliaia di Giuda, da te uscirà per me colui che sarà dominatore in Israele; le cui origini sono dai tempi antichi, dai giorni eterni". Betlemme doveva essere il luogo di nascita di questo seme che sarebbe nato da una vergine. Centinaia di anni prima della nascita di Gesù, Dio provvide questi dettagli. Pensiamo che Maria, la vergine madre, o altre persone, avrebbero potuto plasmare il compimento e le circostanze della nascita di Gesù prima dell'adempimento divino di queste profezie? Certamente no.

Ci sono molti altri eventi nella vita di Gesù che furono profetizzati. La morte che avrebbe dovuto subire era una; l'aceto che gli era stato dato mentre era sulla croce era un altro. Il sepolcro del ricco in cui è stato sepolto, era stato anche predetto (Isaia 53:3,4,9; Salmo 69:21). L' uomo avrebbe potuto plasmare il risultato di queste profezie? Il periodo di tempo in cui Gesù sarebbe stato nella tomba era stato predetto; la risurrezione dai morti era stata profetizzata, e l'invio dello Spirito Santo alla Pentecoste, tutte queste cose erano state previste e soddisfatte, e tutte erano al di là della comprensione umana.—Giovanni 1:17; Matteo 12:40; Salmo 53: 10-12; Salmo 16:10; Gioele 2:28,29

Tutte queste profezie sono state soddisfatte nella vita perfetta dell'uomo Gesù, e queste sono ragioni sufficienti, crediamo, per accettare come una verità, il fatto che Gesù era il seme della donna,

il Figlio di Dio. Di conseguenza, è stato in grado di dare Se Stesso in riscatto, come prezzo corrispondente, per l'uomo perfetto Adamo, e per la razza umana nei suoi lombi (1Timoteo 2:5,6). così vediamo che Dio adempie sempre la profezia, ed essa si è dimostrata accurata di volta in volta come nel passato, così sarà del presente.

PROFEZIE DEL PRESENTE

Esaminiamo ora alcune delle profezie relative ai nostri giorni. Uno di questi è il ritorno del popolo ebraico in terra di Palestina. Il fatto da solo è sufficiente a dimostrare che la profezia si sta adempiendo ai nostri giorni. Geremia 16:14,15 legge: “Non si dirà più: per l'Eterno vivente, che ha fatto uscire i figli d'Israele fuori dal paese d'Egitto; ma, per l'Eterno vivente, egli che ha tratto i figli d'Israele dal paese del settentrione, e da tutte le regioni dove li aveva guidati; e li ricondurrò nella loro terra che ho dato ai loro padri”.

Abbiamo visto quella profezia adempiersi ai nostri giorni. Nel versetto successivo della profezia di Geremia, Dio dice che avrebbe mandato “pescatori” per pescarli, e “cacciatori” per dar loro la caccia, al fine di portarli di nuovo alla loro terra. I pescatori lasciano cadere un amo e aspettano che il pesce arrivi all'esca. I cacciatori inseguono la loro preda per scacciarla dal nascondiglio. La “pesca” del Movimento Sionista e la “caccia” associata all'Olocausto sono stati eventi storici della prima metà del secolo scorso che hanno ricacciato molti Ebrei in patria. Il culmine dell'contro-Esodo di Israele fu il ristabilimento come Nazione indipendente nel 1948, dopo più di 25 secoli di servitù sotto imperi Gentili e

governi. È emozionante e rafforza la fede sapere che questi eventi del secolo scorso riguardanti Israele furono predetti dalla “sicura parola di profezia” tanto tempo fa.

Un'altra profezia dei nostri giorni si trova in Daniele 12:1-4. Si parla del tempo in cui “Michael” “sorgerà, il grande principe che vigila sui figli del tuo popolo” e sarebbe “un tempo di angoscia, come non è mai stato da quanto vi erano le nazioni” e che “molti di quelli che dormono nella polvere della terra si sveglieranno”. Inoltre, “molti correranno avanti e indietro e la conoscenza aumenterà”.

CONOSCENZA IN AUMENTO

Al nostro giorno si adattano sicuramente le parole, “la conoscenza aumenterà,” più che in qualsiasi momento nella storia dell'umanità. In tutti gli anni precedenti al 1900, si ritiene generalmente che la conoscenza accumulata sia raddoppiata approssimativamente ogni secolo. Poi, qualcosa è cambiato radicalmente. Nel 1950, la conoscenza raddoppiava circa ogni 25 anni, e per la prima parte del 21 secolo è stato stimato raddoppiare ogni anno. Sebbene sia difficile, se non impossibile, dimostrarlo con certezza, alcuni esperti hanno suggerito che ora, circa 20 anni dopo, la conoscenza raddoppia ogni 12 ore, una velocità quasi incomprensibile per la mente umana. Indipendentemente dall'accuratezza totale di questi numeri, è chiaro che, dall'inizio del secolo scorso, la conoscenza accumulata è aumentata a ritmi senza precedenti, senza una fine in vista. In effetti, come possiamo vedere questo aspetto delle parole profetiche di Daniele si è adempiuto durante la nostra vita.

La conoscenza della Parola di Dio fa parte dell'aumento della conoscenza in questo tempo in cui viviamo. Nei secoli passati, i credi, scritti dall'uomo, erano ciò che la maggior parte delle persone conosceva e adorava. L'analfabetismo era diffuso, e Bibbie erano rare, e pochi avevano accesso alla scritta Parola di Dio. Ora, tuttavia, la Bibbia è disponibile in tutto il mondo e in quasi tutte le lingue. Per coloro che hanno cercato e studiato diligentemente le sue pagine, molti sono giunti a capire che il nostro Padre celeste non è un Dio di tormento o vendetta, ma di saggezza, giustizia, potere e il Suo principale attributo: è l'amore. (1 Giovanni 4:7-10) Il grande amore di Dio è dimostrato dalla promessa spesso ripetuta delle Scritture che è il Suo di piano benedire tutte le Nazioni e le famiglie della terra.—Genesi12:3; 22:18; 26:4; 28:14; Atti 3:25; Galati 3:8

Correre “avanti e indietro”, come profetizzò anche Daniele, è stata una conseguenza naturale dell'aumento della conoscenza. Citiamo solo una fonte per illustrare questo punto. In uno studio fatto almeno due anni fa, dalla Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite, è stimato che a livello internazionale ci sono stati solo 25 milioni di arrivi turistici nel 1950. Sessantotto anni dopo, nel 2018, questo numero è aumentato a 1,4 miliardi di arrivi internazionali all'anno, o un aumento di 56 volte. Dobbiamo sicuramente concludere che le parole di Daniele riguardanti l'umanità che corre avanti e indietro sono arrivate a buon fine. Questo, crediamo, è avvenuto tutto per la realizzazione del piano di Dio, non per la semplice collaborazione umana.

TEMPO DI PROBLEMI

Daniele predisse anche che un grande “tempo di guai” sarebbe venuto sul mondo durante lo stesso periodo in cui la conoscenza sarebbe stata notevolmente accresciuta e le persone avrebbero “corso avanti e indietro”. Nel corso della storia ci sono sempre stati problemi di vario genere in tutto il mondo. Tuttavia, quando pensiamo alla storia del mondo dal 1914 fino ad oggi, vediamo due caratteristiche distinte del problema che non era mai esistito prima. In primo luogo, i problemi sono diventati in molti casi globali, e non si sono limitati a piccole aree della terra. In secondo luogo, l'uomo ora ha la capacità di distruggere l'intera popolazione terrestre, una condizione che non era possibile meno di un secolo fa.

Gesù citò questa parte della profezia di Daniele quando disse: “Perché allora ci sarà una grande tribolazione, come non lo fu dall'inizio del mondo fino a questo tempo”. Poi aggiunse, “no, né mai più vi sarà più” (Matteo 24:21). Quando questo problema finirà, e quando il Suo giusto Regno sarà stabilito, le parole di Gesù si realizzeranno in modo completo e accurato. Questo, infatti, sarà l'ultimo grande periodo di guai che il mondo conoscerà mai. Abbiamo la promessa di Dio per questo! Siamo ancora in questo periodo di difficoltà e senza dubbio sembrerà peggiorare per un po'. Tuttavia, quando sarà finita, un nuovo ordine sociale sarà giunto “sulla terra”, per il quale milioni di persone hanno pregato per gli ultimi 2000 anni: “Venga il tuo regno. La tua volontà sarà fatta in terra, come in cielo”.—Matteo 6:10

UN ANNUNCIATO DOMANI GLORIOSO

La profezia di Daniele contiene anche un linguaggio che riguarda eventi che sono ancora futuri. Afferma: “E molti di loro che dormono nella polvere della terra si sveglieranno” (Daniele 12:2). Proprio come Dio, attraverso Daniele, profetizzò l’aumento della conoscenza, che gli uomini avrebbe corso avanti e indietro, e ci sarebbe stato un tempo di tribolazione, ha anche profetizzato che coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno—cioè, avverrà la risurrezione dei morti. La nostra fede è abbastanza forte da crederci?

Se non siamo sicuri, guardiamo ad altre profezie che predicono questo glorioso tempo futuro. Il primo di questi è la risurrezione generale. Si trova in Salmo 30:5: “Il pianto può durare una notte, ma la gioia viene al mattino”. Qui siamo certi della mattina di un nuovo giorno. Questo è ciò che significa questa profezia. Dice che dopo questa simbolica “notte” di guai e “pianti”, ci sarà un nuovo giorno segnato dalla gioia della benedizione divina.

Il profeta Isaia parlò in modo simile, dicendo: “Sentinella, che dire della notte”? La sentinella disse: “Viene il mattino e anche la notte” (Isaia 21:11,12). Siamo ancora nella notte dei guai e, secondo questa profezia, non è ancora finita. Tuttavia, altrettanto sicuramente, secondo questa profezia, “viene il mattino” e inizierà un nuovo giorno. La mattina verrà quando il “Sole della Giustizia” sorgerà con “la guarigione nelle sue ali” parole da un’altra profezia (Mal. 4:2). L’apostolo Paolo, allo stesso modo, ha visto questa volta quando ha detto, “La notte, è avanzata e, il giorno, s’è avvicinato”. (Romani 13:12) Pertanto,

dobbiamo gioire nella consapevolezza che un Glorioso Nuovo Giorno presto giungerà!

GLI OCCHI DEI CIECHI SARANNO APERTI

Sta arrivando il tempo in cui “gli occhi dei ciechi saranno aperti e gli orecchi dei sordi saranno sturati. Allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del muto canterà” (Isaia 35:5,6). Sono le parole di Dio, attraverso il fedele profeta, non semplicemente un pensiero, o un pio desiderio da parte di Isaia.

Altre profezie parlano di questo tempo come quando le guerre non ci saranno più. “Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell’arte della guerra”. “Egli fa cessare le guerre fino alla fine della terra” (Isaia 2:4; Salmo 46:9). Non è tutto. “Così dice il Signore, metterò la mia legge nelle loro parti interiori e la scriverò nei loro cuori; e sarà il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo”. —Geremia 31:33

Durante l’attuale Età del Vangelo, il Signore ha chiamato fuori dal mondo la Sua Chiesa, un “piccolo gregge”, “un popolo per il suo nome” (Luca 12:32; Atti 15:14). Poi, dopo che il Piccolo Gregge sarà scelto e glorificato, la presente Età arriverà al termine, e il nuovo giorno che tanti hanno pregato: “Venga il tuo regno, verrà. La volontà sarà fatta in terra, come in cielo”, e sarà divenuta una realtà (Matt. 6:10). Oltre a queste profezie, e ha molte altre, che si riferiscono alla condizione della vita e della pace sulla terra, saranno quindi essere soddisfatte.

“Costruiranno case e le abiteranno”, e ognuno siederà “sotto la sua vite e sotto il suo fico; e nessuno li spaventerà” (Isaia 65:21; Michea 4:4). Queste parole non parlano del cielo, esse parlano di un Regno terreno—“la tua volontà sia fatta in terra”. Quando prendiamo queste Scritture e le mettiamo nella loro corretta impostazione del tempo, siamo in grado di comprendere lo sviluppo delle grandi profezie di Dio, nel Suo piano delle Età. La Chiesa, il Piccolo Gregge, riceve la ricompensa spirituale o celeste. Allora tutto il resto dell’umanità avrà l’opportunità di essere benedetto con la vita sulla terra.

DUE FASI DEL REGNO

Le Scritture attestano così che il futuro Regno di Dio è composto di due fasi: una fase celeste e una fase terrena. Sappiamo che le condizioni attuali sulla terra non sono in armonia con le norme di giustizia di Dio, ma la Bibbia dice che verrà il giorno in cui lo saranno. Tutti coloro che sono disposti e ubbidienti riconosceranno il potere di Dio negli affari della terra. In quel giorno, come promette la Bibbia, l’umanità verrà “con canti e gioia eterna sul capo: otterranno gioia e letizia, e dolore e sospiri fuggiranno”.—Isaia 35:10

Le profezie riguardanti Gesù durante il Suo primo avvento si adempirono accuratamente e definitivamente. Le profezie dei nostri giorni si sono in modo simile avverate. La Bibbia dice che “tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e ne verranno fuori”. Coloro che rispondono alla chiamata celeste durante l’attuale Età del Vangelo e sono fedeli fino alla morte, sono descritti

come quelli “che hanno fatto del bene”. Questi ricevono la natura celeste, “la risurrezione della vita” (Giovanni 5:28,29). Il resto dell’umanità, coloro che non hanno ascoltato o risposto alla chiamata celeste o che sono vissuti prima dell’Età del Vangelo, sono descritti come “quelli che hanno fatto male” e riceveranno la “Risurrezione di giudizio”. Saranno risuscitati alla vita sulla terra, dopo che la risurrezione celeste sarà stata completata, e a tutti sarà data l’opportunità di “imparare la giustizia”.—Isaia 26:9

Ci sarà l’adempimento della profezia di Apocalisse 21:3-5, in cui Giovanni disse: “E udii una gran voce dal cielo che diceva: Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini, ed egli abiterà con loro, e saranno il suo popolo, e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. E Dio asciugherà tutte le lacrime dai loro occhi; e non ci sarà più morte, né dolore, né pianto, né ci sarà più dolore, perché le cose precedenti sono passate. E colui che sedeva sul trono disse: Ecco, io faccio nuove tutte le cose. Ed egli mi disse: Scrivi: poiché queste parole sono veraci e fedeli”.

Prima che quel nuovo giorno finisca, la volontà di Dio sarà fatta pienamente sulla terra come in cielo. Noi, quindi, guardiamo al futuro con certezza definitiva. Rendiamoci anche conto che il nostro Dio è degno della nostra adorazione, perché ha disposto l’adempimento delle promesse che ha fatto ad Abramo quando disse che avrebbe benedetto tutte le famiglie della terra. ■

Una Profezia Contro Achab

Versetto chiave:
***“Ora dunque, ecco,
l’Eterno ha posto
uno spirito di
menzogna in bocca
a tutti questi tuoi
profeti; e l’Eterno
pronuncia
sciagura contro di
te”.—1 Re 22:23***

Scrittura scelta:
1 Re 22:1-40

DURANTE GLI ULTIMI ANNI del malvagio Acab re d’Israele, Dio usò e benedisse il profeta Mikaia per la sua fedeltà nel dire la verità, indipendentemente da come poteva essere influenzato. Anche se Mikaia si trovava in circostanze difficili, era determinato a riferire il messaggio di Dio così come lo riceveva, indipendentemente da quanto potesse dispiacere al re. Acab sollecitò l’aiuto di Giosafat, re di Giuda, per catturare Galaad dai siriani. Giosafat indicò la sua disponibilità a collaborare, ma suggerì che prima consultassero il Signore sulla questione chiedendo ai suoi profeti se potevano aspettarsi o meno la guida e l’aiuto divini. Il Re Acab si era circondato di “profeti” che erano molto disposti a parlare di cose piacevoli per renderlo felice. Quattrocento di loro furono convocati, e tutti assicurarono ad Acab che sarebbe stato vittorioso catturando Galaad.—1 Re 22:1-6

Giosafat non era convinto e chiese se ci fosse un altro profeta di Geova dal quali potevano informarsi. Achab gli parlò di Mikaia, ma disse che non lo favoriva perché: “Egli non profetizza il bene riguardo a me, ma il male”.

Questa affermazione rivela l'atteggiamento perverso di Acab. Era determinato a fare a modo suo, anche se doveva mettere a tacere i profeti di Dio che erano abbastanza audaci da dirgli la verità. Desiderava ascoltare solo coloro che erano disposti a compromettere il messaggio per fargli piacere. Giosafat, tuttavia, insistette perché Mikaia fosse consultato. Si evince che Achab avesse fortemente bisogno del suo aiuto, cedette, e questo profeta solitario del Signore fu convocato.—Versetti 7-9

Il messaggero inviato per portare Mikaia davanti ad Acab e Giosafat era evidentemente un devoto collaboratore del re Acab. Egli avvertì il profeta che sarebbe stato nel suo interesse di profetizzare il bene piuttosto che il male. Tuttavia, Mikaia non fu dissuaso da questo dal dire la verità.—Versetti 13,14

All'inizio Mikaia era d'accordo con gli altri profeti, cosa che sorprese Acab, poiché questo non era quello che si aspettava di sentire. Quindi Mikaia chiarì che Achab avrebbe incontrato il suo destino nella battaglia proposta. Il racconto del profeta della visione con cui il Signore gli diede questa informazione è molto interessante, sebbene non dovrebbe essere inteso alla lettera. Utilizzando la forma di una storia, Mikaia dice ad Achab che il Signore aveva dichiarato disastri per lui, ma Dio aveva messo un "spirito di menzogna" in bocca a tutti i profeti del re per invogliarli alla battaglia. La sua lezione è che Dio spesso permetterà che siano ingannati quelli il cui cuore è già perverso e malvagio. (Versetti 15-23) L'apostolo Paolo ci dice di una classe simile durante l'Età del Vangelo, al quale il Signore avrebbe mandato una "forte delusione" che avrebbero potuto credere ad una bugia.—2 Tessalonicesi 2:11

Questa è una lezione per ogni seguace del Maestro concernente la grande importanza di mantenere il nostro cuore puro e sincero davanti a Dio. Se amiamo la volontà del Padre celeste più di quanto amiamo noi stessi, o la nostra famiglia e i nostri amici, la Sua

provvidenza ci dirigerà. Non importa quanto duramente Satana può cercare di ingannarci, non sarà in grado di realizzare i suoi scopi malvagi. Tuttavia, se siamo alla ricerca di un modo diverso da quello della verità e della giustizia, il Signore può permettere al grande oppositore di condurci fuori strada. Proprio come il profeta Mikaia fu finalmente confermato, così anche sarà con tutti coloro che rimangono fedeli alla manzione che il Signore dà a loro. ■

Proverbi 3:5-8

***Confida nell'Eterno
con tutto il tuo cuore
e non appoggiarti sul tuo intendimento;
riconoscilo in tutte le tue vie,
ed egli raddrizzerà i tuoi sentieri.
Non ritenerti savio ai tuoi occhi,
temi l'Eterno e ritirati dal male;
questo sarà guarigione per i tuoi nervi
e un refrigerio per le tue ossa.***

Speranza Per Il Futuro

Versetto chiave:
“Anche quelli che hanno sbagliato in spirito arriveranno a capire, e quelli che mormorarono impareranno la dottrina”.—Isaia 29:24

Scrittura scelta:
Isaia 29:13-24

SEBBENE LE LEZIONI contenute nei nostri versetti scelti fossero dirette a Israele durante i giorni del profeta Isaia, i principi in essi contenuti si applicano ugualmente all’umanità in generale. Isaia 29: 9 dice che Israele era “ubriaco” e “barcollava”, ma non era il risultato di vino o bevanda forte. Si erano intossicati con i falsi insegnamenti delle Nazioni pagane intorno a loro.

Israele aveva dimenticato i principi di giustizia contenuti nella loro Legge, comunicati da Dio attraverso le mani di Mosè. Per questo motivo Dio diede loro “lo spirito del sonno profondo”, chiudendo gli occhi per un po’ e sigillando la Sua parola da ulteriore comprensione. —Versetti 10,11

In generale, l’umanità ha anche dimenticato le leggi di giustizia di Dio, e ha invece sostituito al loro posto le leggi dell’egoismo, dell’avidità, dell’orgoglio e di altri principi che hanno la loro origine in Satana, il “dio di questo mondo” (2 Corinti 4:4). Anche qui Dio ha distolto la Sua faccia dall’uomo caduto durante questo presente periodo di peccato e iniquità sulla terra. Paolo scrisse riguardo a Israele, e per estensione al mondo del genere umano: “Dio li ha riuniti tutti nell’incredulità, per avere misericordia di tutti”.—Romani 11:32

L'infedeltà di Israele era dovuta alla loro condizione di cuore. Avevano una dimostrazione esteriore di ubbidienza a Dio, ma avevano "allontanato il loro cuore" da Lui, e il loro timore di Dio era "insegnato dal precetto" degli uomini caduti. (Isaia 29:13) Di conseguenza, la Nazione cadde in un timore servile di schiavitù di cerimonie esteriori e tradizioni create dall'uomo, piuttosto che in un timore reverenziale basato sulla fede e sulla fiducia nel grande Dio che aveva provveduto a ogni loro bisogno. Nonostante l'infedeltà dell'Israele naturale, così come la generale mancanza di fede e ubbidienza verso Dio da parte dell'umanità, il nostro Creatore ha preso un provvedimento meraviglioso tramite la salvezza data dal Suo Unigenito Figlio, Cristo Gesù.

Tutto Israele e l'umanità avranno l'opportunità di ritrovare l'armonia del cuore con Dio alla imminente venuta del Regno di Cristo. Isaia scrive: "Perciò, ecco, farò un'opera meravigliosa fra questo popolo . . . un'opera meravigliosa e un prodigio".—Versetto 14

Il versetto 17 parla di un tempo in cui il deserto diventerà "un campo fecondo, e il campo fecondo sarà stimato come una foresta". Sarà un tempo in cui la conoscenza di Dio riempirà la terra e le Sue Vie saranno rese chiare a tutta l'umanità. Quindi, il profeta scrive: "Anche i mansueti aumenteranno la loro gioia nell'Eterno, e i poveri fra gli uomini si rallegreranno nel Santo d'Israele".—Versetto 19

"Perciò così dice l'Eterno, che ha redento Abrahamo, riguardo alla casa di Giacobbe, Giacobbe non si vergognerà ora, né il suo volto diventerà pallido. Ma quando vedrà i suoi figli, opera delle mie mani, in mezzo a lui, santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno l'Iddio d'Israele". (Versetti 22,23) Presto sarà il tempo in cui tutte le persone arriveranno a una vera comprensione del Padre Celeste. Come afferma il nostro Versetto Chiave, "impareranno la dottrina", gli insegnamenti giusti e retti della volontà di Dio per gli uomini, e nessuno potrà più ingannarli. ■

Geremia Avverte Sedechia

Versetto chiave:
***“Allora Geremia
disse a Sedechia:
Se te lo dichiaro,
non mi metteresti a
morte per certo? e
se ti do un
consiglio, non mi
daresti ascolto?”***
—Geremia 38:15

Scrittura scelta:
Geremia 38: 14-23

GEREMIA FUSCELTO DA DIO

come profeta d'Israele da prima della sua nascita. (Ger.1:5) Durante la sua vita assistette a molte crisi della Nazione di Israele. Per quarant'anni è andato avanti con instancabile zelo e audace fiducia per avvertire le persone delle loro vie malvagie e proclamare il disastro imminente che sicuramente si sarebbe abbattuto su di loro se non avessero seguito le istruzioni di Dio.

I forti ammonimenti del profeta furono perlopiù ignorati dagli Israeliti, che furono poi costretti a sopportare molte difficoltà a cui fu permesso venire su di loro a causa della loro disubbidienza. Sedechia, l'ultimo re regnante di Giuda, voleva ascoltare la guida di Geremia. Tuttavia, scelse una condotta contraria alla volontà del Signore. Verso la fine del suo regno, ebbe luogo una ribellione degli Israeliti che portò una rapida risposta da parte dei Caldei, che assediaron la città di Gerusalemme.

La profezia di Geremia era molto impopolare tra gli Israeliti. È stato accusato di aver indebolito le mani dei soldati, oltre che del popolo. È stato persino individuato come uno che meritava la morte di un traditore. A un

certo punto fu gettato in una cisterna e lasciato morire, ma il re lo liberò quando un eunuco etiope intervenne a suo favore.—Geremia 38:4-13

“Allora Geremia disse a Sedechia: Così dice . . . il Dio d’Israele; Se con certezza andrai dal re dei principi di Babilonia, allora la tua anima vivrà e questa città non sarà bruciata dal fuoco; e vivrai, . . . Ma se non vuoi andare dal re dei principi di Babilonia, allora questa città sarà data nelle mani dei Caldei, che la bruceranno con il fuoco, e tu non scamperai dalle loro mani”.—Ver-setti 17,18

L’avvertimento di Geremia a Sedechia indicava che se avessero esercitato fede in Dio e avessero lasciato che si prendessero cura del re babilonese e dei suoi principi a suo tempo e modo, la Nazione avrebbe potuto evitare il grande disastro che altrimenti sarebbe venuto su di loro. Arrendendosi ai caldei [babilonesi], che Geremia proclamò essere la volontà del Signore, avrebbero semplicemente avuto un governatore babilonese che sovrintendesse al re. Gerusalemme sarebbe rimasta intatta e gli Israeliti avrebbero potuto continuare ad adorare nel loro tempio.

Sedechia, tuttavia, decise di continuare la lotta senza speranza contro il potere schiacciante dei babilonesi. E fu gravemente sconfitto. Gerusalemme fu distrutta e quasi tutti i suoi cittadini furono portati via come esiliati a Babilonia. Così le profezie di Geremia si avverarono, dimostrando che erano state ispirate da Dio.

Nel capitolo 30 di Geremia c’è un’altra profezia relativa a un’ulteriore esperienza culminante che Dio portò sulla Nazione di Israele riunita alla fine dell’attuale Età del Vangelo, identificata come “La distretta di Giacobbe”. Come conseguenza di questa dura prova, non avranno altra alternativa che rivolgersi a Dio e confidare in Lui per salvarsi. In seguito impareranno la rettitudine e la loro Nazione sarà esaltata.

Sebbene questo racconto si riferisca alla Nazione ebraica ai giorni di Geremia, c’è una lezione applicabile

all'Israele spirituale del nostro tempo. È la necessità di cercare la volontà di Dio in una questione particolare e, una volta compresa, di esercitare fede e fiducia lasciandola nelle Sue mani. ■



I Giusti Vivranno

Versetto chiave:
“Ecco, tutte le anime sono mie; come l’anima del padre, così anche l’anima del figlio è mia: l’anima che pecca morirà”.— Ezechiele 18:4

Scrittura scelta:
Ezechiele 18:1-9, 30-32

A DIFFERENZA DI GEREMIA, che profetizzò in Giuda e predisse la sua distruzione prima di essere preso prigioniero, il profeta Ezechiele ricevette l’incarico da Dio mentre era a Babilonia (Ezechiele 1:1-3). Ezechiele avvertì la casa d’Israele riguardo alle conseguenze della loro infedeltà a Dio. Nei versetti che precedono il nostro Versetto Chiave, egli profetizza: “La parola dell’Eterno mi venne

di nuovo, dicendo: Che cosa volete dire, che usate questo proverbio riguardo al paese d’Israele, dicendo: I padri hanno mangiato uva acerba, e il i denti dei figli si sono allegati? Mentre vivo, dice il Signore DIO, non avrete più occasione di usare questo proverbio in Israele”.—Ezechiele 18:1-3

Il popolo d’Israele aveva spesso attribuito i propri peccati al fallimento dei propri antenati. Il Padre celeste ha confutato questa logica. Tramite Ezechiele ha indicato che gli individui sono ritenuti responsabili dei propri peccati. Continuando il racconto, vengono forniti diversi esempi riguardanti la giustizia di Dio, illustrati dal figlio malvagio di un uomo giusto, dal figlio giusto di un padre malvagio, da un uomo malvagio che si pente e da un uomo giusto che abbandona la sua giustizia e commette iniquità. (Versetti 5-24) In nessuna di queste

situazioni, Dio desidera il pentimento da colui che pecca e non ha “piacere” nella morte di alcun individuo.—Vs. 32

Come risultato della disubbidienza di Adamo, “non c’è nessun giusto”. Se Gesù non avesse dato la Sua perfetta umanità come riscatto per l’acquisto di tutti gli uomini, nessuno sarebbe in grado di soddisfare le esigenze del Padre celeste per raggiungere la vita eterna.—Romani 3:10; Salmo 49:7

Durante l’attuale Età del Vangelo, coloro che si sono pentiti del peccato, e che si consacrano pienamente per fare la volontà del Padre celeste, e che inoltre si sforzano diligentemente di seguire le orme di Gesù, sono considerati giustificati da Dio. (Romani 8:1,28-30) Se fedeli nell’adempimento dei loro voti di consacrazione, riceveranno una ricompensa celeste e aiuteranno il Maestro durante il Regno avvenire, per riportare l’umanità allo stato di perfezione di cui godevano prima Adamo ed Eva divenissero disubbidienti.

Quando Satana sarà legato, si verificherà anche un’applicazione futura del principio che “l’anima che pecca, morirà”. Allora l’umanità avrà l’opportunità di raggiungere la perfezione tramite l’ubbidienza e vivere per sempre. A quel tempo, tutti saranno responsabili delle proprie azioni perché saranno pienamente illuminati riguardo alle norme del Padre celeste.—Geremia 31:30-34

Dio non desidera intenzionalmente la distruzione degli individui. “Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia vita eterna. Perché Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per condannare il mondo; ma che il mondo attraverso di lui potrebbe essere salvato.” (Giovanni 3:16,17) Il nostro Padre celeste è un Dio di amore e compassione che ha provveduto alla salvezza di tutti coloro che desiderano entrare in armonia con la Sua giusta volontà.

Quando tutta l’umanità sarà risuscitata dalla tomba, a ciascuno sarà data l’opportunità di entrare in piena

armonia con Dio. Coloro che ubbidiscono di cuore ai Suoi giusti precetti “otterranno gioia e letizia, e dolore e sospiri fuggiranno”.—Isaia 35:1-10; Apocalisse 21:1-4 ■

Quanto E' Grande La Tua Opera

*O Signore, Dio mio;
Quando io, in stato di immensa meraviglia
Considero tutti i mondi che le Tue mani hanno creato; Vedo le
stelle, sento il tuono roteante,
Il tuo potere attraverso tutto l'universo rivelato ai sensi.*

*Quando tra i boschi,
e radure di foreste, io vado errando,
E sento gli uccelli cantare dolcemente tra gli alberi.
Quando guardo in basso,
dalla grandiosità elevata del monte
E vedo il torrente, e sento la dolce brezza.*

*E quando penso, che Dio,
non risparmiando il suo Figlio;
Lo mandò a morire, riesco difficilmente ad accettare;
Che sulla Croce, sopportando con gioia il mio carico,
Lui abbia sanguinato e sia morto per cancellare il mio peccato.*

*Quando Cristo verrà, tra grida di acclamazione,
E mi porterà a casa, quale gioia riempirà il mio cuore.
Allora mi inchinerò, in umile adorazione,
E poi proclamerò:
“Mio Dio, quanto è grande la Tua opera!”*

*Allora canta l'anima mia per Te, Dio, Salvatore Mio,
Quanto è grande la Tua opera,
Quanto è grande la Tua opera.
Allora canta l'anima mia per Te, Dio, Salvatore Mio,
Quanto è grande la Tua opera,
Quanto è grande la Tua opera!*
